

## Applicazioni *suptech* per l'antiriciclaggio

ESTRATTO IN ITALIANO DELLO STUDIO  
“SUPTECH APPLICATIONS FOR ANTI-MONEY LAUNDERING”

by R. Coelho\*, M. De Simoni\*\* e J. Prenio\*

Il lavoro è il risultato di un progetto di ricerca del *Financial Stability Institute* (FSI) della Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), in collaborazione con l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF). Gli autori passano in rassegna gli strumenti avanzati di raccolta e analisi dei dati impiegati dalle autorità finanziarie (c.d. *suptech*) con riferimento specifico al settore dell'antiriciclaggio, in cui l'utilizzo di tali tecniche appare già a uno stadio avanzato. Vengono recensite le esperienze di nove autorità attive nel campo della supervisione e dell'intelligence finanziaria: oltre alla UIF, AUSTRAC (FIU australiana), CNBV (autorità di vigilanza messicana), DNB (banca centrale olandese), FIC (FIU sudafricana), FINTRAC (FIU canadese), MAS (banca centrale di Singapore), RAP (FIU finlandese), ROSFIN (FIU russa).

Le autorità antiriciclaggio hanno di norma accesso a una grande mole di dati di varia provenienza: fonti istituzionali (ad es., segnalazioni di operazioni sospette o comunicazioni oggettive), dati forniti da altre agenzie governative e dal settore privato, fonti aperte (ad es., articoli di giornali e social media). Ne deriva la necessità di disporre di strumenti avanzati di analisi per elaborare dati eterogenei.

La tipologia di strumenti impiegati non appare differenziata a seconda delle funzioni istituzionali (ad es., tra autorità di supervisione e FIU) e ricomprende le tecniche — quali *network analysis*, *natural language processing*, *text mining* e *machine learning* — che aumentano la capacità di individuare reti di transazioni, identificare comportamenti anomali e, in generale, trasformare grandi quantità di dati, strutturati e non, in informazioni utili a fini operativi.

Sono emerse varie strategie volte a sviluppare questi strumenti: alcune autorità sfruttano le economie di scala derivanti dall'appartenenza a istituzioni di grandi dimensioni (ad es., banca centrale o autorità di vigilanza) e sviluppano internamente gli strumenti necessari; alternativamente, questi sono reperiti sul mercato o collaborando con l'accademia.

---

\* Banca dei Regolamenti Internazionali, Financial Stability Institute.

\*\* UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), Banca d'Italia, Servizio Analisi e Rapporti Istituzionali.

I guadagni in termini di efficienza (risparmio di tempo e risorse) rappresentano una motivazione fondamentale dell'adozione di strumenti *suptech*, attraverso l'automatizzazione di processi.

Per quanto riguarda l'impatto sull'efficacia dell'azione delle autorità, la sua valutazione non è immediata. Va osservato che la capacità di apprendimento automatico dei sistemi *suptech* può diventare rapidamente obsoleta per la contemporanea capacità delle organizzazioni criminali di modificare i propri comportamenti per eludere i controlli, se i dati di addestramento di questi sistemi non sono costantemente aggiornati.

I benefici derivanti dall'uso di questi strumenti possono essere particolarmente rilevanti per le giurisdizioni con carenze nei presidi antiriciclaggio, che possono sfruttare l'immediata disponibilità di strumenti innovativi già impiegati in altri paesi. Verrebbero così ridotte le possibilità di arbitraggio regolamentare utilizzate dalle organizzazioni criminali, anche se la collaborazione tra i vari paesi in questo campo è ancora in una fase iniziale.

Le principali criticità che caratterizzano questi strumenti riguardano la capacità computazionale richiesta e i vincoli di confidenzialità sulle informazioni, questi ultimi particolarmente rilevanti qualora si impieghino risorse esterne in fase di sviluppo degli strumenti.